IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni [illegible] (riservata l'adesione o revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 5.12, tramonta ore 6.5d Trieste, Sabato 19 Agosto 1899. Oggi: S. Lodovico. — Domani: S. Stefano. N. 6432

IL PROCESSO DI RENNES.

DECIMA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Continua la deposizione di Picquart.

Il processo del 1894.
Una contraddizione di Du Paty.

RENNES 18 (N). Picquart, proseguendo dinanzi al Consiglio di guerra la sua deposizione, dice: „Del resto anche tra gli ufficiali ve n'erano molti i quali dubitavano della colpa di Dreyfus. La vigilia del processo alcuni ufficiali si radunarono al comando di piazza; molti di essi espressero il loro dubbio circa la colpabilità di Dreyfus, un capitano anzi disse: „Tutta questa faccenda non è che una invenzione".

In tutto il processo contro Dreyfus l'unica deposizione che fece colpo fu quella di Henry, il quale disse di aver saputo da „persona rispettabilissima" che il tradimento era stato commesso proprio da Dreyfus. Du Paty de Clam era manifestamente imbarazzato e confuso quando il difensore di Dreyfus osservò che la scrittura eseguita dall'accusato sotto la dettatura di Du Paty de Clam non presentava nessunissima traccia di quel turbamento che dovrebbe aver indotto Du Paty ad osservare a Dreyfus: „Ma che cosa avete, dunque, che tremate così?" Mi ricordo che nella seduta del Consiglio di guerra Du Paty, quando si trattò di rispondere trasse un grosso sospiro che rivelava molto bene la sua perplessità, egli disse: „Sapevo che avevo a fare con un simulatore; se non fosse stato avvertito prima della prova cui io lo volevo sottoporre, egli sarebbe stato senza dubbio imbarazzato; ma così invece Dreyfus non manifestò nessun turbamento; quindi egli simulava!". Ma questa dichiarazione uscita dalla bocca stessa di Du Paty distrugge completamente la sua anteriore asserzione che Dreyfus durante la dettatura tremasse. In quanto poi a quella „rispettabilissima persona" dalla quale il colonnello Henry dichiarò di aver ricevuto la conferma della colpa di Dreyfus, l'agente Guenée, nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione, dichiarò che quella tal persona è „immensamente ricca" e che quindi sicuramente non ha avuto alcun compenso dall'ufficio d'informazioni. Io, però - esclama Picquart - posso dichiarare di aver pagato a quella „rispettabilissima persona", a mezzo del colonnello Henry stesso importi di 1200 franchi ed anche meno.

Come a Picquart vennero i sospetti sul conto di Esterhazy.

Anche dopo la condanna di Dreyfus furono commessi dei tradimenti. Io avevo divisato di avviare un'inchiesta rigorosa, ma non ottenni l'autorizzazione a continuarla. Non si voleva curarsi di ciò che non si riferisse a Dreyfus. Però quando ricevuti i frammenti del *petit bleu* lo ebbi ricostruito, la mia attenzione si concentrò su Esterhazy; proprio poco tempo prima n'avevo conosciuto il nome ed il tenore di vita; tutto mi era parso sospetto in lui e per questo mi proposi di continuare le indagini sul suo conto.

Qui sono degne di nota alcune osservazioni che Picquart fa sul modo in cui i suoi superiori si comportarono verso di lui con riguardo alle investigazioni, ch'egli andava facendo relativamente ad Esterhazy.

Picquart dice: Mi si è rimproverato perchè non ho denunciato Esterhazy al suo superiore immediatamente dopo il primo sospetto sorto in me. Se non ho presentato subito la denuncia fu perchè io credevo, come credo tuttora, che è dovere del capo dell'ufficio informazioni di indagare prima se l'accusa sia fondata o no. Se avessi agito con soverchia precipitazione, avrei dovuto temere di ingannarmi ad onta di tutte le circostanze che parevano confermare i miei sospetti, e di gettare su d'un innocente un sospetto di spionaggio, che poi ingiustamente lo avrebbe perseguitato in tutta la sua carriera e per tutta la sua vita. Io sapevo quanto delicate sieno le questioni di spionaggio, e quindi ritenevo mio dovere di procedere con la maggior precauzione. Dico che se non si avesse lasciato gravare fin da bel principio su Dreyfus un sospetto, non ben chiarito in tempo ed all'impressione del quale non si potè poi più riparare in seguito; se non vi fossero stati fin da bel principio cinque o sei ufficiali che sapendo di quel sospetto se lo confermavano a vicenda, pur non avendo alcuna base per giustificarlo, non si sarebbe commesso quel grave errore ch'ebbe per conseguenza la condanna di Dreyfus *(impressione profonda)*.

Picquart tocca poi incidentalmente la faccenda nella quale ebbe parte anche l'agente *Rc.* Picquart dice che il caso di quest'agente è degno di nota. *Rc.* ch'era un agente al soldo della Germania fece ad un agente francese la seguente dichiarazione: „Non so comprendere perchè si parli sempre di Dreyfus e lo si accusi di spionaggio. Egli non fu mai al nostro servizio. Noi avevamo soltanto un maggiore di fanteria, il quale ci forniva informazioni sull'artiglieria francese; queste informazioni però erano sempre così bizzarre che noi dovemmo rinunciare ai suoi servigi."

In nesso a questo incidente Picquart ricorda che Henry ed il maggiore Lauth fecero il noto viaggio a Basilea per negoziare con l'agente *Rc.* Essi ritornarono però a Parigi dicendo che non era stato possibile avere dall'agente *Rc* alcuna indicazione sulla vera spia. Da ciò Picquart deduce che Esterhazy, probabilmente avvertito da Henry, aveva fatto il possibile per indurre l'agente *Rc.* a non rivelare il nome del vero traditore.

Picquart continua: Esterhazy aveva domandato di essere addetto allo Stato maggiore, al servizio dell'artiglieria, ovvero all'ufficio informazioni. Appena saputo questo, mi sovvenni del racconto fattomi dal nostro agente delle confidenze di *Rc.*, il quale aveva dichiarato che un maggiore di fanteria francese aveva fornito alla Germania delle informazioni sulla nostra artiglieria. Alla mia mente apparve chiara la concatenazione di certe circostanze; pensai: Esterhazy è stato licenziato dalla Germania; egli è senza mezzi ed ha bisogno di molto denaro; evidentemente egli mira a mettersi di nuovo in relazione con l'agente tedesco per poter continuare a fornirgli informazioni; per questo egli briga per entrare ad ogni costo nel ministero della guerra.

Nel corso delle investigazioni da me avviate, sul conto di Esterhazy dopo ricevuto il *petit bleu*, mi capitarono tra mani alcune lettere dello stesso Esterhazy ed io così potei constatare subito che la scrittura di quelle lettere era somigliantissima a quella del *bordereau*. Solo dopo questa constatazione io consultai il *dossier* segreto, che aveva servito per far condannare Dreyfus e trovai che quel fascicolo non conteneva assolutamente nulla che potesse riferirsi a Dreyfus, eccettuato il commentario di Du Paty, commentario, ch'io, per essere moderato, voglio qualificare solo come molto parziale *(impressione)*.

Comunicai la mia osservazione al generale Gonse il quale esclamò: „Ma dunque Dreyfus non era colpevole!" Però egli soggiunse subito: „Sceverate le due faccende, siate canto!" Io non sapevo capacitarmi come mai io avrei dovuto separare le due faccende, giacchè la scrittura di Esterhazy era troppo somigliante a quella del *bordereau* e il *bordereau* doveva essere appunto la base di entrambe le faccende.

Le risorse di Du Paty.

Picquart passa a parlare delle strane risorse delle quali si servì Du Paty nelle faccende Dreyfus ed Esterhazy. Dice: Se Du Paty fece uso di occhiali azzurri e di barbe posticce suppongo che vi deve essere stato autorizzato dai suoi superiori; pertanto sarebbe molto desiderabile che Du Paty venisse interrogato in proposito qui dinanzi al Consiglio di guerra. Presso i reggimenti l'ufficiale quando deve fare qualche cosa, ne riceve l'ordine formale, leale e preciso. Ma non è così in certi uffici del ministero della guerra dove ci si serve soltanto di suggestioni e di insinuazioni, dove non si impartiscono ordini chiari e precisi appunto per sottrarsi alla responsabilità, e dove, invece, non si danno che cenni vaghi e velati che il dipendente deve procurare di intendere quantunque sieno espressi in frasi tronche ed ambigue. *(Movimento)*.

Il celebre colloquio col gen. Gonse.

Picquart passa quindi a descrivere la scena drammatica svoltasi nell'ufficio del generale Gonse, allorchè il 15 settembre 1896 andò a chiedergli l'autorizzazione di continuare le proprie ricerche in favore di Dreyfus. Il generale Gonse gli rispose che il ministro della guerra, generale Mercier, ed il capo dello Stato maggiore, generale Boisdeffre, ritenevano impossibile risollevare la questione Dreyfus. Io insistetti energicamente - dice Picquart - per far comprendere al generale Gonse che nessuna forza al mondo sarebbe stata capace d'impedire alla questione Dreyfus di risorgere, se in realtà il condannato fosse apparso innocente. Alle mie insistenze il generale Gonse rispose, osservandomi: Ma nessuno saprà nulla se voi tacerete! Al che io risposi: Ma quello che mi dite, mio generale, è orribile! Non so ancora quello che farò, ma certo si è che non porterò con me questo segreto nella tomba.

Benchè queste parole fossero note quasi a tutti i presenti, non mancano di produrre nell'uditorio una sensazione profonda, accresciuta dal tono della voce e dal gesto del teste, il quale man mano che procede nella sua deposizione sembra farsi sempre più sicuro di sè e più energico.

Picquart continua: Dopo questa scena abbandonai l'ufficio del generale Gonse. Da qualche parte si è tentato di smentire la scena e si è affermato ch'essa non sia avvenuta. Ebbene, qui sotto il vincolo del giuramento e sul mio onore di gentiluomo e di soldato, la confermo in tutti i suoi particolari.

Nel pronunciare queste parole, accentuandole vibratamente, Picquart batte col pugno sulla sbarra dei testi e volge lievemente il capo verso il banco sul quale siedono i generali.

Si avvicina poi al colonnello Jouaust ed estratto un plico dalla tasca glie lo presenta, dicendo:

Affinchè si possano meglio comprendere le mie ulteriori dichiarazioni, ho compilato un memoriale che ho l'onore di presentarvi.

Presidente: Consegnatelo al cancelliere.

Picquart dà il memoriale al funzionario indicato.

Il presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora.

Esterhazy era protetto.

Alle 9.30 l'udienza viene ripresa, e su invito del presidente, Picquart continua la sua deposizione.

Egli passa ad esaminare le indiscrezioni pubblicate dall'*Eclair* circa l'istruttoria segreta contro Esterhazy. Fin dalle prime notizie pubblicate in proposito da quel giornale - dice Picquart - compresi che Esterhazy era stato avvisato, essendomi noto ch'egli aveva relazioni con l'*Eclair*. Mi limitai perciò a far sorvegliare Esterhazy e decisi di non prendere misure speciali fino a tanto che non mi sarebbe stato possibile di fare un'inchiesta più minuziosa e radicale. Contro di me si è levata l'accusa che io abbia ordinato perquisizioni arbitrarie nell'abitazione privata di Esterhazy. Quest'accusa non può essere sostenuta che da chi voglia svisare i fatti, dando loro un'interpretazione cervellotica. Le pretese perquisizioni domiciliari presso Esterhazy si limitano al fatto ch'io mandai una volta un agente segreto addetto al mio ufficio, nell'abitazione di Esterhazy approfittando della circostanza che la stessa era da appigionare. L'agente trovò fra le ceneri del caminetto molte carte abbruciate e fra queste due biglietti da visita per metà carbonizzati, uno di Drumont e l'altro di Esterhazy stesso, ch'egli prese con sè. Quej due biglietti da visita li consegnai ai generali Gonse e Boisdeffre. Da ciò apparisce chiaramente che io avevo agito con la loro autorizzazione. La cosidetta perquisizione presso Esterhazy non diede alcun altro risultato. Del resto io mi occupai soltanto ad intervalli tanto della questione Dreyfus quanto di quella riflettente Esterhazy. Il mio tempo era sopratutto dedicato al mio lavoro principale, quello di raccogliere informazioni sugli eserciti delle potenze estere. Dico questo per ismentire la taccia che io mi fossi occupato soltanto della questione Dreyfus, la quale mi avrebbe dominato come un'idea fissa. Certo avevo un'idea che non mi dava pace ed era questa: Qui è un innocente, e là è un altro che probabilmente è il colpevole. Mi convinsi però che per il momento non si poteva far nulla, perchè i miei superiori mi avevano ordinato di non proseguire le indagini.

Un aneddoto caratteristico.

Per caratterizzare Henry racconterò l'incidente seguente: Io gli avevo comunicato a suo tempo i sospetti che nutrivo contro Esterhazy, non nascondendogli la mia convinzione dell'innocenza di Dreyfus. Henry rimase un po' perplesso e mi rispose, raccontandomi la seguente storiella: Quando io servivo nel corpo degli zuavi, il figlio del mio colonnello commise un furto. Un ufficiale voleva procedere contro di lui a norma di legge, senza alcun riguardo alla posizione del padre. I suoi capi erano però d'altra opinione. Orbene, l'ufficiale fu rovinato ed al colpevole non venne torto nemmeno un capello.

Picquart aggiunge: Mi pare che l'apologo fosse abbastanza chiaro! Io gli risposi: Ma vi sono delle questioni di coscienza, nelle quali non si può affermare il contrario di quello che si pensa *(impressione)*.

Gl'intrighi contro Picquart.

Picquart prosegue, parlando con voce chiara e in tono calmo, con evidente cura di padroneggiare lo sdegno: Dopo quello che era accaduto, la mia presenza al ministero della guerra era divenuta molto incomoda e perciò si decise di mandarmi in missione. In quell'occasione i miei avversari non tralasciarono alcun mezzo per rovinarmi, ordendo ogni sorta d'intrighi a mio danno. Henry, che più d'ogni altro aveva interesse di vedermi lontano da Parigi, non attese neppure la mia partenza per preparare un documento falso, che avrebbe dovuto compromettermi e ch'egli consegnò al generale Gonse. Essendomi trattenuto per qualche tempo a Parigi, fui sorvegliato da un agente segreto, una creatura di Henry. In un rapporto fu lanciato contro di me il sospetto che avessi comunicato all'avvocato Leblois documenti segreti, permettendo anche che egli prendesse visione degli stessi. E qui Picquart dimostra che a quell'epoca l'avvocato Leblois non era neppure a Parigi e che tutte le accuse lanciate contro di lui non erano che calunnie e menzogne.

Le indiscrezioni al ministero della guerra.

Quando si pubblicò nel *Matin* il *facsimile* del *bordereau* io mi domandai se forse si sarebbe sospettato che quell'indiscrezione fosse stata commessa da me, tanto più che si conosceva la mia propensione a ritenere Dreyfus innocente. Debbo riconoscere che a me non furono mossi direttamente dei rimproveri: d'altronde non li avrei neppur meritati. Nondimeno pare che si sia sospettato che la pubblicazione fosse stata fatta per mia iniziativa, perchè dalle ricerche che si andavano facendo compresi che si riguardava me come l'autore della indiscrezione. L'inchiesta diede per risultato che non v'era assolutamente alcuna ragione di incolpar me della indiscrezione e ciò tanto meno in quanto s'era accertato che l'indiscrezione era partita da un grafologo. Ma contro questo grafologo non si è creduto necessario di procedere; invece per poco che l'inchiesta avesse fornito qualche elemento di sospetto a mio carico c'era tutta l'intenzione di punirmi severamente. Non posso dire a quali circostanze io debba andar debitore di questa diversità di trattamento: mi limito semplicemente a narrare il fatto tal quale *(movimento)*. E' dunque emerso dall'inchiesta che il *bordereau* era stato comunicato al *Matin* da un tal Lissajoux, redattore del *Petit Journal*. A me consta che Henry era in buoni rapporti col *Petit Journal*; ne deduco quindi che alla pubblicazione del *bordereau* non sia stato estraneo Du Paty, l'amico di Henry. Sarebbe interessante il seguire questa traccia, perchè senza dubbio si finirebbe col risalire alla fonte di tutte le indiscrezioni e macchinazioni commesse successivamente al ministero della guerra *(impressione)*.

Ancora intrighi!

Picquart, nel resto della sua deposizione, accenna agli intrighi ai quali evidentemente si fecero servire i falsi telegrammi *Blanche* e *Speranza*. Protesta contro l'insinuazione ch'egli avesse praticato delle alterazioni nel *petit bleu*; dice che l'assurdità d'una tale supposizione è più che evidente; non senza profonda amarezza egli si ricorda che durante il processo contro Esterhazy le parti furono invertite in maniera che di lui (Picquart), che era teste, fu fatto un accusato.

Pres.: Teste, voi divagate in spiegazioni personali che si scostano affatto dall'affare Dreyfus. Vi prego di non parlare esclusivamente di fatti personali.

Picquart: Volevo semplicemente dimostrare che col mettermi nella situazione di un teste trasformato in accusato, ne conseguì manifestamente la mia inferiorità di fronte agli altri testi. Eppure io ero il teste principale, perchè tutto il materiale d'accusa e di prova contro Esterhazy era stato fornito da me. Il difensore di Esterhazy, durante una pausa nel dibattimento, passeggiava nel corridoio; a tutti egli andava dicendo: „Il colonnello Picquart, uscendo dall'aula dopo il dibattimento, sarà arrestato!" *(impressione)*.

Il mistero del «bordereau».

Avrei ancora molte altre cose a dire, ma non posso abusare della libertà di parola concessami. Per esempio potrei occuparmi un po' del modo in cui il *bordereau* pervenne al ministero della guerra; potrei dire che il *bordereau* giunse al ministero lacerato in minutissimi frammenti e chiuso in un cartoccio; esso fu poi con molta segretezza consegnato al colonnello Henry, il quale lo ricostituì. Relativamente alla persona da cui il *bordereau* fu trasmesso al ministero potrebbe sorgere qualche dubbio, perchè due sono le persone che sarebbero state in grado di consegnarlo. Se, com'è molto probabile, il *bordereau* è stato consegnato da una persona intelligente, Henry non potè sopprimere il documento perchè il latore, conoscendo il valore e l'importanza del documento, si avrebbe avuto il massimo interesse acchè si sapesse chi aveva procurato al ministero della guerra la prova d'un tradimento.

Secondo il mio avviso, questa persona avrebbe potuto venir interrogata senza difficoltà e senza riguardi perchè il mistero in cui essa s'era avvolta in seguito fu squarciato completamente. Ripeto che la faccenda è talmente importante che quella persona dovrebbe venir senz'altro escussa.

Con ciò ho finito. Senza essere interrogato, non avrei altro da aggiungere per il momento.

Il presidente chiede spiegazioni sul «petit bleu».

Pres.: Ammettete che il *petit bleu* è pervenuto al ministero per la via solita?

Picquart. Sì!

Pres. Esso fu dunque raccolto nello stesso luogo dal quale solevano pervenire anche le altre carte fornite dagli agenti? (Per quel „luogo" si sottintende la cancelleria dell'addetto militare germanico Schwartzkoppen).

Pic. Sì!

Pres. Dunque il *petit bleu* non è pervenuto nelle mani del destinatario, ma fu intercettato prima che giungesse al suo indirizzo?

Pic. Il *petit bleu* non è giunto mai nelle mani di Esterhazy; io ho considerato quel documento come un semplice indizio; del *petit bleu* non si sarebbe potuto far carico ad Esterhazy neppur dinanzi al tribunale, perchè egli non lo ha ricevuto; a me però quel documento ha servito mettendomi sulla traccia di Esterhazy.

Pres (a Dreyfus). Accusato, alzatevi! avete qualchecosa da osservare?

Dreyfus. No, signor presidente!

Il confronto Roget-Picquart.

Roget (dal banco dei testi): Signor presidente desidero di essere messo a confronto col signor Picquart!

Mercier (pure dal banco dei testi): Anche io!

Roget (si leva e va alla sbarra): Egli ritorna sulla faccenda Guenelli che, come si sa, non istà in alcun nesso coll'affare Dreyfus. Il caso Guenelli era però stato citato da Roget nella sua deposizione di ieri unicamente per lanciare contro Picquart una delle sue perfide insinuazioni, accusandolo di aver provocato la condanna della spia Guenelli a tre anni di carcere,

---

Fortunato du Boisgobey 56

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Il signor Gigondès, per il passato, ha avuto da lamentarsi del padre di Cecilia, e la baronessa, che sa questo, si proponeva forse di irritare il mio vicino, poichè, prima del vostro arrivo, ella affettava di parlare a ogni proposito del defunto dottore Aubrac.

— Ella ne è ben capace - disse Giorgio guardando con curiosità quel vecchio, il quale non pensava che alle sue antiche liti con un uomo che non era più di questo mondo.

— Questi signori avevano avuto senza dubbio delle discussioni scientifiche? - aggiunse egli rivolgendosi a Gigondès.

— Una questione seria, signora - rispose con impeto l'omeopatico - una lotta a oltranza in cui io ho soccombuto, perchè il mio avversario si è servito di armi sleali.

— Davvero?... e io che credevo che il signor Aubrac fosse un brav'uomo.

— Nella vita ordinaria, è possibile, ma, come medico, era uno scellerato. E' per causa sua che la mia grande scoperta è stata soffocata.

— Posso domandarvi in che consisteva?

— Non cercherò di spiegarvela; sarebbe una faccenda troppo lunga. D'altronde, la signora Mornas la conosce.

— M'incarico io di farla comprendere al signor Darès - disse allegramente Berta. - Dimenticatela per un istante, mio caro vicino, e parliamo di cose meno sapienti. Vi è laggiù, al pianterreno, un palchetto di proscenio che mi dà da pensare.

— Quello il cui paravento è alzato, suppongo? - domandò Giorgio. - Ha messo in curiosità anche me e Caussade. E' occupato da una donna che si nasconde...

— Che si nascondeva, poichè si decide a mostrarsi... Ella abbassa il paravento.... Ah! Dio mio! ma è Cecilia! - esclamò la signora Mornas.

— La signora Trementin! - mormorò Giorgio - no... non è possibile... eppure...

— Vi dico che è lei - riprese la signora Mornas, fissando il canocchiale sul proscenio del pianterreno. - Ella si nasconde meglio che può in fondo al palchetto, ma io la riconosco perfettamente, e sono desolata di vederla qui. Questa volta la sconvenienza è troppo forte, e sua zia avrà motivo di biasimarla.

— Il fatto sta che, se ella ha già dimenticato la morte del marito, dovrebbe almeno ricordarsi che Luigi Mareuil è ancora in prigione.

— Bisognerà che la rimproveri severamente, e se dovessi seguire il mio impulso, vi andrei subito. Ma la baronessa e i Verdaleno farebbero dei commenti sulla mia assenza. Purchè non abbiano veduto Cecilia!... Dovreste andarle a dire di andarsene.

— Sarebbe ancora peggio! Dio sa che cosa crederebbero quelle genti! e, del resto, non riuscirei a farla partire. Ella è venuta a vedere la mia operetta e rimarrà fino alla fine. Avrei dovuto anche sospettare che ella avrebbe commesso questa imprudenza. A proposito della prima rappresentazione mi aveva rivolto una serie di domande, delle quali non indovinavo lo scopo... Non ha osato chiedermi un palchetto, ma lo ha preso in affitto.

— Per mostrarvi l'interesse che prende ai successi del migliore amico e del difensore dell'uomo che ella ama... Povera figliola!... Non ho il coraggio di biasimarla... ma è mio dovere di avvertirla che ella si pregiudica... Andrò a vederla domani.

— Io pure... Il peggio si è che il capo della sicurezza che ha arrestato Luigi Mareuil è al teatro e che la conosce. Voglio sperare che egli non l'avrà veduta, ma ha buoni occhi e in questo momento non si occupa che dell'affare Trementin... Ah! finalmente si decide a rialzare il paravento.

— E' una fortuna! non comprendo perchè lo ha abbassato un istante.... a meno che non sia per sfidare l'opinione pubblica.

Giorgio non trovava una spiegazione ragionevole a questo atto imprudente e taceva.

— E' il ritratto vivente del suo esecrabile padre - disse fra i denti Gigondès, che si era impadronito del binocolo che la signora Mornas aveva posto sul davanzale del palchetto. - Avrei piacere di provare su di lei...

— Il vostro veleno dei Borgia? - interruppe sorridendo Berta. - In verità, mio caro vicino, voi siete feroce... e mi guarderò bene di mettervi in presenza della mia giovane amica.

Darès ascoltava senza comprendere, ma il vendicativo vecchio si spiegò più chiaramente.

— Confesso - diss'egli con un ghigno secco - che poco fa, vedendo quella donna che rappresenta la parte della fillessera, brandire il suo ago d'oro, dicevo fra me che basterebbe bagnare la punta di quell'istrumento nel sangue di uno dei miei conigli e di pungere leggermente una delle signorine che abbiamo vedute sulla scena... l'esperienza sarebbe decisiva... concludente... tre mila persone potrebbero attestare che essa è riuscita... e i miei confratelli non oserebbero più negare l'evidenza.

— Allora, signore - disse Giorgio, il quale non chiedeva di meglio che di beffarsi di quell'originale - voi mi consigliate d'introdurre questa variante nella mia operetta? Convengo che sarebbe di un effetto potentissimo.... ma un incantesimo non è un melodramma... e poi, dureremmo troppa fatica a recrutare delle comparse...

(Continua)

consegnando ai giudici dei documenti segreti di prova a carico dell'accusato a insaputa di questo.

Fra Roget e Picquart s'impegna una lunga controversia che io credo inutile riferirvi perchè priva di speciale interesse. Mi limito quindi a darvi la chiusa del confronto Roget-Picquart.

Roget: Se il signor Picquart contesta le mie asserzioni, domando che il Consiglio di guerra interroghi i testi che io proporrò e che si requisiscano gli atti.

Picq. Non v'è affatto bisogno di minacciarmi colla requisizione degli atti per costringermi a dire tutta la verità. Ripeto qui la mia dichiarazione che, durante il periodo nel quale si svolse la faccenda Guenelli, io rimasi assente per lungo tempo e che in conseguenza di luttuose circostanze di famiglia io non potei occuparmi dell'affare colla mia usata assiduità.

Roget: Per il momento voglio astenermi da ulteriori discussioni *(movimento)*.

Confronto Mercier-Picquart.

Presidente. Parmi che il signor generale Mercier desideri dire qualche cosa.

Mercier avanzandosi: Desidero di rispondere ad alcuni punti della deposizione del tenente colonnello Picquart.

Pres. Il signor generale Mercier ha la parola.

Merc. Anzitutto, il signor Picquart ha detto che io l'ho incaricato di portare e consegnare al colonnello Maurel, presidente nel 1894 del primo Consiglio di guerra, dei documenti. Ciò è assolutamente inesatto. Io non ho mai consegnato al tenente colonnello Picquart alcuna busta, incaricandolo di portarla al colonnello Maurel. Il teste ha detto inoltre che io, una volta, durante una conversazione, avrei parlato di documenti segreti ch'egli aveva avuto l'incarico di consegnare al colonnello Maurel. Dichiaro che non ho mai parlato al tenente colonnello Picquart di documenti segreti.

Pres. Se non vi dispiace, signor generale, tratteremo queste due questioni separatamente.

Quindi rivolto a Picquart: Avete la parola

Picquart. Mi ricordo benissimo di aver consegnato al colonnello Maurel una o due buste. Non posso però precisare chi mi abbia dato l'incarico di portarle, se il ministro della guerra, o il capo dello Stato maggiore.

Pres. Dunque voi avete consegnato documenti senza sapere da chi provenissero ed a quale scopo dovessero servire?

Picquart. Allora sapevo da chi provenivano ma adesso non lo rammento. Del contenuto degli atti e dello scopo cui dovevano servire non potevo nè dovevo saper nulla. Eseguivo da soldato gli ordini che mi si davano.

Mercier. Su questo punto deporranno il generale Boisdeffre ed il colonnello Maurel.

Il signor Picquart ha dichiarato inoltre che nel pomeriggio del 6 gennaio 1895 egli si recò dal generale Gonse e che lo trovò molto agitato causa un imminente pericolo di guerra. Ignoro se il colonnello Picquart sia stato in quel pomeriggio dal generale Gonse. In proposito udremo la testimonianza del generale stesso. Quello che è certo si è che il generale Gonse a quell'ora non poteva esser agitato per l'imminente pericolo di guerra, perchè non aveva ancora avuto comunicazione dal presidente della repubblica Casimir Perier, del noto incidente diplomatico. Io stesso fui chiamato dal presidente della repubblica sul tardi, nel pomeriggio, e fu soltanto verso sera che parve delinearsi il pericolo di guerra.

Picquart. Ed io sostengo che fu nel pomeriggio del 6 gennaio; non posso però precisare l'ora. Il generale Gonse era agitatissimo perchè era venuto a conoscenza di certi passi che l'ambasciatore di una potenza aveva fatti presso il presidente della repubblica.

Pres. Ma questi passi non erano ancora avvenuti!

Picquart: Allora sarà stata soltanto la notizia dell'imminenza di quell'intervento diplomatico che lo avrà agitato.

Demange: Signor presidente: mi pare di aver sentito dire che i passi necessari per ottenere un'udienza dal presidente della repubblica furono fatti dall'ambasciatore interessato il giorno prima.

Pres. Sì, l'udienza fu chiesta il giorno prima.

Dem. Ed ebbe effetto il giorno dopo, non è vero?

Pres. Sì, la sera del 6 gennaio.

Dem. Scusi, ma il colloquio fra il signor presidente della repubblica ed il conte Münster avvenne all'1.30 pomeridiana.

Pres. (rivolto a Picquart): E quando foste voi dal generale Gonse?

Picquart: Fra le 3 e le 4 del pomeriggio: non posso precisare di più l'ora.

Pres. Ma il generale Gonse non poteva conoscere così presto l'esito di un colloquio diplomatico!

Picquart: Io non ho detto che fosse stato l'esito del colloquio che avesse destato inquietudini nel generale Gonse, ma bensì il fatto che l'ambasciatore tedesco aveva chiesto un'udienza speciale. Del resto mi pare che in quel momento e in quelle condizioni, la cosa fosse atta a destare inquietudini.

Pres. Ma il generale Gonse non poteva conoscere i motivi che avevano indotto il conte Münster a chiedere l'udienza. Egli poteva sapere, tutt'al più, che l'udienza era stata chiesta...

Picquart. No, signor colonnello, egli sapeva perfettamente per quali motivi il conte Münster aveva chiesto, in forma molto recisa, un'udienza al presidente della Repubblica, e aveva tanto più ragione di temere, inquantochè le eventuali complicazioni con la Germania sarebbero state da ascriversi appunto al contegno dello Stato maggiore verso l'ambasciatore stesso *(impressione profonda)*.

Questa parte dell'incidente è esaurita. Il generale Mercier fa ancora un'osservazione circa la deposizione del tenente colonnello Picquart, relativamente al *dossier* segreto e dice che la sparizione di un documento fu ascritta ad un maggiore, di cui Dreyfus era stato aiutante.

Demange desidera sapere se il generale Mercier abbia letto il commento di Du Paty e domanda perchè lo stesso non sia stato annesso al *dossier* segreto.

Mercier. Torna a dire che quel commento era stato fatto unicamente per servire a lui nello studio della questione.

Demange. E perchè il generale Mercier non ritenne di dover almeno deporre quel commento negli archivi dell'ufficio d'informazioni, dappoichè si sospettava che quel Dubois avesse comunicato a qualche potenza estera documenti segreti?

Mercier. Perchè nulla provava che a quel Dubois si riferisse alcuno dei documenti menzionati nel commento.

Demange. Precisamente, come nulla provava che quei documenti si riferissero a Dreyfus. Ma l'argomentazione buona per il Dubois non fu trovata valevole anche per Dreyfus. E' una cosa proprio strana!

A questo punto il presidente leva l'udienza.

Lo stato di Labori.

RENNES 18 (N). Nello stato di Labori continua il progressivo miglioramento. Si nutrono vive speranze di una rapida guarigione.

Continuano a pervenire da ogni parte d'Europa manifestazioni di simpatia per l'avvocato di Dreyfus.

L'arresto del presunto feritore di Labori.

PARIGI 18 (B). Il presidente dei ministri, Valdeck-Rosseau, lesse, in seno al Consiglio dei ministri, un dispaccio del prefetto del dipartimento d'Ile et Vilaine, nel quale si annuncia l'arresto del nominato Glord. Il prefetto però si riserva di confermare se il Glord sia realmente il feritore di Labori.

RENNES 18 (N). L'arrestato Glord è conosciuto come un alcoolista cronico: la sua confessione apparisce perciò sospetta, potendo trattarsi di un caso, non nuovo negli annali giudiziari, di vanità criminale.

La Polizia intanto continua le sue indagini in tutte le direzioni.

Un giudizio di Max Nordau su Picquart.

RENNES 18 (N). L'impressione destata dalla deposizione del colonnello Picquart si riassume nel giudizio datomene da Max Nordau il quale mi disse: „Chi ignorasse come si svolse l'*affaire*, leggendo la deposizione di Picquart vi apprenderà tutto. Un avvocato illustre non avrebbe potuto annientare meglio di quel che abbia fatto Picquart le infamie accumulate contro di lui e contro l'accusato."

Le smentite dei colonnelli Schneider e Panizzardi. Anche Schwartzkoppen si farà vivo.

RENNES 18 (N). Il telegramma di Panizzardi al *Figaro* contenente una recisa smentita alle affermazioni del generale Roget, ha fatto qui una profonda impressione.

Il conte Esterhazy gerente l'ambasciata austro-ungarica a Parigi, ha confermato ufficialmente presso il Governo francese la dichiarazione del colonnello Schneider che la lettera prodotta dal generale Mercier davanti al Consiglio di guerra, e attribuita al colonnello Schneider, è falsa.

Vengo assicurato che il colonnello Schwarzkoppen farà pervenire in via diplomatica al Consiglio di guerra, l'originale di due dei documenti menzionati nel *bordereau*, scritti in carta *pelure*, di mano di Esterhazy.

ROMA 18 (N). Panizzardi inviò al Consiglio di guerra di Rennes la stessa smentita inviata al *Figaro*. Panizzardi ricevette molti telegrammi di felicitazione da amici francesi per la sua franca smentita.

Come Mercier dice la verità.

ROMA 18 (N). Il corrispondente dell'*Avanti*, per mostrare sempre più come il generale Mercier dica il falso, telegrafa da Rennes: „A proposito delle false deposizioni di Mercier, ricorderete che ad un certo punto della sua testimonianza, affermando che all'epoca della condanna, tutti erano convinti della colpabilità di Dreyfus, Mercier disse: „In quell'epoca (1894), io ero attaccato da Jaurès e da Millerand, per non aver fatto fucilare Dreyfus". Jaurès, ch'era presente, oppose un'energica smentita a questa affermazione. Ora io ho domandato maggiori schiarimenti a Jaurès, ed egli mi ha detto anzi che proprio in quell'epoca, dopo la condanna di Dreyfus, egli aveva presentato un progetto di legge per l'abolizione della pena di morte per ogni materia. Era stato allora fucilato il soldato Chedel, per aver lanciato un bottone sulla testa del presidente d'un Consiglio di guerra. Ora, dicevano i socialisti nel loro progetto, poichè non fucilate gli ufficiali traditori, non fucilate neppure, per un gesto soltanto, i poveri soldatini. Ecco come Mercier dice la verità!".

Gli assediati della rue Chabrol.

PARIGI 18 (B). Una nota della *Havas* dice che il Governo francese, fin dal principio dell'affare Guerin, ha preso la formale deliberazione di non prendere d'assalto la casa di via Chabrol, e di non impiegare la forza per impadronirsi degli accusati, perchè esso pone l'umanità sopra ogni altra cosa. Perciò verranno mantenute, finchè sarà necessario, tutte le misure prese per rendere impossibile a Guerin di comunicare coll'esterno. Ogni assembramento nella via sarà impedito e disperso.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il misterioso viaggio di Pelloux a Berlino e a Vienna. ROMA 18 (N). Un intimo di Pelloux diceva stasera che il presidente del Consiglio non si trova più in Isvizzera. Forse è già arrivato in Germania; forse, mentre telegrafo, è arrivato a Berlino, dove resterebbe solo un giorno, tempo bastevole ad un colloquio interessante che dovrebbe avere colà.

La persona che mi informa è degna di fede; quindi vi mando questa notizia, che sarebbe quella datavi giorni addietro, e che ebbe subito una smentita dai soliti bene informati ufficiosi.

ROMA 18 (N). L'improvvisa andata di Pelloux a Berlino, starebbe in relazione con un colloquio che il presidente del Consiglio dovrebbe avere a Vienna.

Qualcuno crede di vedere in questa misteriosa gita di Pelloux nelle due capitali degli imperi alleati, un sintomo della rinnovazione antecipata del trattato d'alleanza. Però vi trasmetto tale notizia soltanto a titolo di cronaca.

Visita diplomatica. ROMA 18 (N). Telegrafano alla *Tribuna* di Torino: Stamane è qui giunto sir Currie, ambasciatore d'Inghilterra, e proseguì per Cuneo, diretto a Pesio, per avere un colloquio con Visconti-Venosta.

Il convegno dei tre imperatori. BERLINO 18 (N). Nei circoli di solito bene informati, nulla si sa dell'annunciato convegno dei tre imperatori. La notizia non istà in consonanza con la presente situazione politica, epperò apparisce molto inverosimile.

Il natalizio dell'imperatore. — VIENNA 18 (B). Il genetliaco dell'imperatore venne festeggiato con le consuete solennità qui ed in tutti i paesi dell'Austria-Ungheria.

I discorsi di Guglielmo II. SAINT-PRIVAT 18 (B). L'imperatore Guglielmo ha tenuto un discorso dinanzi al monumento del primo reggimento della guardia presso Saint-Privat, nel quale disse: Questo monumento è eretto su un campo bagnato di sangue, quasi come sentinella d'onore per i valorosi soldati d'ambo gli eserciti, qui rimasti sul terreno, perchè anche i soldati francesi combatterono coraggiosamente per il loro imperatore e per la loro patria. Quando le nostre bandiere si abbasseranno dinanzi a questo bronzeo monumento e sventoleranno sopra le tombe dei nostri camerata, possano esse salutare anche le tombe dei nostri nemici e dir loro che anche di essi noi ci ricordiamo con rispetto. Dobbiamo pure rammentare che oggi dinanzi il trono dell'Onnipossente, sono riuniti tutti coloro che un dì stavano di fronte su questo campo, e nell'eterna pace del Signore tengono i loro sguardi rivolti su di noi.

Sic volo, sic jubeo!.. BERLINO 18 (N). Da fonte competente si annuncia che l'imperatore Guglielmo ha appreso con viva indignazione il voto di ieri della Camera dei deputati contro il progetto di legge sui canali. Egli ha anche espresso telegraficamente questo suo sentimento al presidente dei ministri. L'imperatore è deciso di far accettare „ad ogni costo" quel progetto. Egli riguarda come una offesa personale il contegno tenuto in questa circostanza dai conservatori, che si scosta dalle tradizionali relazioni fra Corona e Destra.

Una notizia sensazionale. BUDAPEST 18 (N). Il *Pesty Hirlap* reca la notizia, alquanto sensazionale, che fra breve in Austria verrà cambiata forma di costituzione e cioè che verrà restituito alle Diete il diritto di elezione per i deputati al Parlamento.

Ministro in viaggio. VIENNA 18 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski si recherà domani sul Semmering per visitare il segretario di Stato de Bülow.

L'esposizione finanziaria di Boselli. ROMA 18 (N). Il *Fanfulla* registra la voce che Boselli ordinò ai funzionari del suo ministero di raccogliere gli elementi per l'esposizione finanziaria. Si crede che Boselli darà l'esposizione alle stampe, prima dell'apertura della Camera.

Martini a Roma. ROMA 18 (N). Stamane ha fatto ritorno a Roma l'onorevole Martini. Si è recato tosto alla Consulta, dove ebbe una conferenza col sottosegretario Fusinato. Martini aspetterà il ritorno di Pelloux e Visconti-Venosta; ripartirà per l'Eritrea nella seconda quindicina di settembre.

Il ritorno d'una spedizione. TROMSOE 18 (B). La nave da pesca *Capella* è arrivata qui iersera dalla Terra Francesco Giuseppe, con a bordo la spedizione Wellmann, incontrata al Capo Tegetthof. Si dice che Wellmann sia arrivato fino all'82.mo grado, ma non abbia trovato alcuna traccia di Andrèe.

Riforme in Russia. PIETROBURGO 18 (B). Il bollettino delle leggi pubblica una nuova ordinanza relativa ai pesi e alle misure. Il sistema metrico decimale è d'ora in poi facoltativo e potrà venire usato, come l'attuale sistema russo, previo accordo delle parti, tanto nel commercio, quanto nei contratti, nelle fatture ecc.

L'unità di peso ora vigente in Russia è il funto.

Il bilancio del „Credit". VIENNA 18 (N). Il bilancio semestrale dello Stabilimento di Credito era atteso quest'anno con interesse maggiore degli anni scorsi. Era noto ch'esso doveva segnare un rilevante civanzo, ma nessuno poteva precisare la cifra. Il reddito netto del primo semestre 1899 ammonta a più di 3 milioni di fiorini, ciò che equivale al 15 per cento del capitale in azioni, di fronte all'11 per cento del corrispondente periodo dell'anno scorso. Gl'introiti lordi ascendono a 4.481.316 fiorini, fra i quali la rendita degli affari consorziali effettivi è rappresentata da 952.090 fiorini; gli esiti ammontano complessivamente a 1.439.674 fiorini. Resta dunque il reddito netto di 3.041.642 fiorini. Sono compresi nel bilancio soltanto quegli affari consorziali che erano chiusi e bilanciati al 30 giugno p. s. Ne sono omesse quindi le Priorità della Meridionale al 4 per cento, le azioni della Raffineria di petrolio di Fiume, quelle della Previdenza, del Nafta, dell'Ostrauer, dell'Allianz, società d'assicurazioni, e della Prima fabbrica austriaca di „Linoleum".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il genetliaco imperiale. Ieri, in occasione del genetliaco imperiale, gli uffici pubblici e i consolati avevano issato la bandiera: le navi nel porto avevano il gran pavese.

Alle 9 ant., nella basilica di S. Giusto, con l'intervento delle autorità civili e militari e dei consoli, ebbe luogo il consueto ufficio divino.

Iersera, nella birraria al Boschetto, c'è stato un festival, rallegrato dalla banda militare e da lanciamento di fuochi artificiali.

Cospicuo legato alla „Lega Nazionale". L'avv. Giuseppe Luzzatto consegnò ieri alla presidenza della *Lega Nazionale*, per il gruppo di Trieste, corone duemila, largite dalla signora Maria Ravasini, nata Gidoni, in morte dell'amatissimo suo marito Angelo Ravasini, così interpretando ella il desiderio del defunto.

I preliminari dell'Aurisina. Fra la Società d'Aurisina e il signor Podestà sono corse appena delle trattative di carattere privato; si è arrivati finora non oltre l'abbozzo di preliminari; punti essenziali restano tuttora da adombrarsi; eppure, da qualche parte, già si difende e con ardore... il *progetto* dell'Aurisina. Non solo, ma già si proclama la convenienza di questo progetto per *ogni suo lato*, e già s'intima al Consiglio di approvarlo, in luogo d'ogni altro provvedimento.

Quale e quanta precipitazione!

Giova rettificare: un „progetto" dell'Aurisina finora non esiste; una proposta concreta e completa, nemmeno.

Finora, d'essenziale, soltanto questo è noto: che l'Aurisina propone d'imprendere i lavori necessari per poter convogliare in città 20000 m. c. d'acqua nelle 24 ore; oltre di ciò, si sa, unicamente, quale compenso la Società chiederebbe, non per il maggior quantitativo d'acqua da fornire, ma bensì *per i lavori da compiere*.

Ogni altro degli elementi indispensabili per giudicare meritoriamente la convenienza del negozio, manca: *non* è detto ancora quale quantitativo d'acqua l'Aurisina s'impegni di fornire alla città; *non* è ancora stabilito il prezzo di ritiro dell'acqua, per il Comune; *non* è fissato il termine per il compimento dei lavori; *non* è previsto il caso, pur possibile, che i lavori da eseguire - e per i quali il Comune avrebbe intanto consegnato debitoriali per 2.300.000 fiorini - non diano per risultato un quantitativo d'acqua apprezzabile; *non* è, infine, chiarito il futuro rapporto fra il Comune e il vero proprietario delle fonti.

Chi c'è dunque, che, nel presente stadio, possa coscienziosamente affermare la convenienza assoluta, indiscutibile del „progetto" dell'Aurisina, mentre ancora nessuno sa - neppure la stessa Aurisina - quanta acqua eventualmente potrà dare, a quali bisogni e in quale misura potremmo sopperire con l'ignoto quantitativo; quanto denaro costerebbe l'intero provvedimento; quando incominceremmo a ricevere il maggior quantitativo d'acqua; infine, se ed in quanto il Comune, dopo pagato il suo debito, sarebbe garantito di fronte a qualunque pretesa di terzi?

Chi? come? su quali basi?

Nello stadio attuale, l'affermazione che la convenienza della proposta è grande, per ogni lato, è affermazione precipitata, gratuita. Doverosa, opportuna e fondata sarebbe invece una caldissima esortazione ai fattori competenti, di non abbandonarsi in alcun modo, a illusioni; e, meno ancora, a compromissioni sulla massima, prima d'aver richiesto ed esaurientemente analizzato il merito.

Si converrà che, almeno per questa volta, è necessario impedire quel che tanto spesso è accaduto, quel che ha costituito forse la causa precipua di tutti i maggiori errori, nello svolgimento della questione dell'acqua: cioè, quel precipitoso, nervoso abbrancarsi a ogni proposta nuova; quel proclamare infallibile ogni provvedimento appena abbozzato, per piombare poi nello scoramento e nell'inerzia, tostochè il dettaglio abbia messo a nudo un inciampo, una difficoltà, un lato comunque sfavorevole.

★

Il proposto ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina viene propugnato al tempo stesso, come provvedimento interinale e come contrapposto al progetto Bistrizza-Reca, quindi come provvedimento definitivo.

La contraddizione non può meravigliare, perchè procede appunto dall'ignoranza in cui ci troviamo tutti sul merito della proposta dell'Aurisina. Meraviglia piuttosto che non sapendo che cosa sia si cerchi e pretenda dimostrare che è buona, addirittura, per tutti gli usi.

E si ha torto. A questo modo, non si fa che diminuire la probabilità di un accordo per quell'uso che i bisogni consigliano di assicurare.

Un accordo con l'Aurisina, che, in massima, per un provvedimento interinale, è desiderabile, non può nè deve presupporre l'abbandono di un provvedimento definitivo, del tutto diverso. Ne risulta che quando il Consiglio sarà in grado di discutere il merito della proposta non potrà nè dovrà risolverla che in relazione alla necessità del diverso provvedimento definitivo.

Ma, relazione non vuol dir confusione.

Le polle d'Aurisina non sono state scoperte ieri, non è da ieri che esiste l'acquedotto. E le sorgenti d'Aurisina furono fatte, varie volte, argomento d'esame, al fine di stabilire se potessero prendersi in considerazione per un provvedimento definitivo. Ma - e non è lecito ignorare - fu sempre riconosciuto che nè dal punto di vista tecnico, nè dal lato igienico, nè da quello giuridico-finanziario un progetto Aurisina, quale provedimento definitivo, poteva venir messo in bilancio con gli altri progetti studiati. Ancora: una proposta di ampliamento dell'acquedotto, nei limiti identici della proposta attuale, fu fatta dall'Aurisina, con l'intenzione di presentare un progetto di provvedimento definitivo, il 14 agosto 1886, e il Consiglio la respinse, il 21 novembre dello stesso anno, perchè la Commissione aveva ritenuto che „le fonti d'Aurisina non si prestano, per un provvedimento definitivo nè per la qualità, nè per la quantità della loro acqua, nè per la loro depressione, nè per il capitale occorrente all'acquedotto ed alle spese d'esercizio, nè per il costo dell'acqua erogata in città." Per contro fu sempre considerato che la conduttura d'Aurisina è „un utile provvedimento precario ed un'opportuna riserva di un più grandioso e completo acquedotto."

Non ci consta che dal 1886 ad oggi sieno avvenute, nelle sorgenti d'Aurisina, trasformazioni che abbiano distrutto il valore delle analisi chimiche, delle perizie tecniche, dei pareri giuridici e dei criteri economici del 1886. E se ciò non è accaduto, non sappiamo comprendere come e perchè le sorgenti d'Aurisina dovrebbero diventare adesso la base di un ideale provvedimento definitivo.

E tanto meno possiamo comprenderlo, per il tenore medesimo delle puntazioni, nella parte che riguarda il quantitativo. In quelle puntazioni, cioè, l'Aurisina si obbliga soltanto ad imprendere i lavori necessari per portare la capacità dell'acquedotto a 20.000 m. c.; ma non si obbliga affatto a fornire effettivamente fino a 20.000 m. c. d'acqua. Anzi, parlando di questi 20.000 m. c. dice appena che „dietro le misurazioni fatte, *dovrebbero* rappresentare la portata complessiva di tutte le sorgenti di Aurisina in tempo di magra."

Questo, mentre si sa che per le esigenze di un provvedimento definitivo neanche 20.000 metri cubi basterebbero.

★

I competenti fattori seguiranno, dunque, il dritto cammino, esaminando in quanto la proposta dell'Aurisina corrisponda al concetto di un provvedimento interinale. Ma dovranno ricordare che non è „provvedimento interinale" qualunque progetto cui si voglia dar questo nome. Provvedimento interinale, nel senso in cui tante volte lo abbiamo invocato, significa: vantaggi immediati, proporzioni e spese conformi allo scopo dell'opera.

Abbiamo detto che tale esame non si può nè si deve fare che in relazione al provvedimento definitivo. Ciò significa pure che così il termine, entro il quale l'Aurisina s'impegnerà di eseguire i lavori, come il quantitativo d'acqua che sarà per garantire, come ancora la spesa complessiva che avrebbe a risultare per il Comune dall'accettazione della sua proposta, si dovranno esaminare non solo dal punto di vista dei requisiti di un buon provvedimento interinale, in senso assoluto, ma in costante relazione con il progetto di dettaglio per il provvedimento Bistrizza-Recca, eventualmente con le alternative suggerite dall'ingegnere Smreoker, queste e quelle tuttora da esaminarsi dal Consiglio cittadino.

Poichè, pur restando assolutamente escluso che ci si possa valere delle sorgenti di Aurisina per un provvedimento definitivo al posto del progetto Bistrizza-Recca, e, quindi, essendo di capitale importanza che non si pregiudichi l'accettabilità del provvedimento definitivo con la spesa da incontrarsi per il provvedimento interinale, è, tuttavia, fuor di dubbio che l'accordo con l'Aurisina dovrà esser cercato con diverso criterio a seconda che dall'atteso completamento del progetto di dettaglio Bistrizza-Recca sarà emersa maggiore o minore la convenienza di deciderne, in tutto od in parte, l'esecuzione, quindi più o meno vicina l'attuazione del provvedimento definitivo.

Non si precipitino, dunque, i giudizi di merito.

Al punto in cui stanno oggi le cose, di fronte ad un abbozzo d'affare, nel quale s'ignora tanto quel che, esattamente, l'una parte dà, quanto, completamente, quel che l'altra riceve, non ha fondamento alcuno l'affermazione, che i preliminari dell'Aurisina costituiscano già un progetto di provvedimento la cui convenienza è grande per ogni lato.

La convenienza, da ogni lato, sta, per ora, nel voler vedere le cose chiare il più possibile.

Proibizioni. Il „Touring club ciclistico italiano", sezione di Padova, e la Società „Ciclisti veneziani" hanno organizzato una gita per Trieste, ove giungeranno domani col piroscafo *Almissa*. I gitanti intendono poi di far ritorno a Padova in bicicletta.

Un gruppo di ciclisti triestini si era riunito in Comitato affinchè Trieste non mancasse allo stretto dovere di accogliere i gitanti con qualche cortesia. Avevano divisato di recarsi in corpore a riceverli al molo San Carlo, di organizzare una gita per domani stesso a Miramar, offrendo agli ospiti una bicchierata in un *restaurant* di Barcola e finalmente di accompagnare lunedì i gitanti fino a Prosecco.

Avanzata analoga domanda alle autorità competenti, il Comitato ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi proibire tutto.

La Polizia vietò il ricevimento al molo e il Delegato luogotenenziale pel Territorio vietò la gita a Miramar e quella a Prosecco.

I due decreti non sono concordi soltanto nella conclusione: lo sono anche nelle motivazioni. E ciò deve parere abbastanza strano, vista la stranezza delle motivazioni stesse. Infatti ambedue le citate autorità argomentano a questo modo: La domanda del Comitato organizzatore del ricevimento e delle festività non può neppur esser presa in pertrattazione, perchè le due società ciclistiche di Padova e Venezia non hanno domandato nè il permesso per la gita a Trieste, nè quello per le gite a Miramar e a Prosecco.

Ora, per quanto concerne la prima domanda, non si può a meno di trovare strano che per venire in gita da Padova e Venezia a Trieste occorra il permesso della locale Polizia; - per quanto concerne poi le gite a Miramar e Prosecco i gitanti padovani e veneziani non potevano sapere che si sarebbe costituito un Comitato per riceverli e tanto meno potevano sapere che questo Comitato avrebbe organizzato in loro onore precisamente quelle due gite. Era dunque materialmente impossibile che essi potessero domandare il permesso per gite della cui progettata effettuazione non avevano il più lontano sospetto; e dovrebbe, così ad occhio e croce, sembrar sufficente che il permesso per queste gite fosse domandato da chi aveva avuto il pensiero di organizzarle.

I due divieti furono intimati al dott. Renato Jellersitz, il quale.... ha otto giorni di tempo per ricorrere. Senonchè i gitanti arrivano domani verso l'una percui al ricorso ci si potrà pensare un'altra volta.

Frattanto è certo che i ciclisti triestini sapranno fare in modo che ai confratelli di Padova e Venezia non manchino, in forma privata, quelle accoglienze oneste e liete, che pubblicamente non possono esser loro tributate.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Liebmann, dal sig. Vittorio Reis, c. 20 a favore della Poliambulanza:

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero da «Nonna Uecia» c. 20.

— Alla Guardia medica pervennero, da un anonimo a mezzo del dott. Marina c. 10, dal dott. Gilberto Senigaglia c. 5, dal sig. Tullio Vianello c. 5, dal sig. Cesare Cavalieri c. 20, dal sig. Giusto Suvich c. 10, tutti e quattro per aver ricevuto una medaglia.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero, dal sig. Giuseppe Liebman, c. 100 per onorare la memoria dell'indimenticabile sua consorte Luigia.

— Alla Società operaia triestina pervennero, dalla sig.a Maria Ravasini nata Gidoni, a mezzo dell'avv. Giuseppe Luzzatto, c. 200, per onorare la memoria del compianto suo marito Angelo Ravasini.

Belle arti. Recentemente, nel cimitero di Sant'Anna, venne ultimata una nuova tomba, fatta costruire dalla famiglia Caccia.

La parte ornamentale è costituita da un elegante sarcofago in marmo di Carrara, di stile greco-romano, opera dello scultore Luigi Conti.

Tanto l'insieme, quanto le linee dei particolari sono molto gentili ed hanno, nello stesso tempo, quel carattere severo e solenne che mai dovrebbe mancare nei monumenti funerari.

Nuovo mediatore. Con decreto luogotenenziale, il signor Giuseppe Melone fu abilitato all'esercizio della mediazione in ingaggi di marinai.

Stipendi per studenti di medicina e di diritto. E' aperto il concorso a tre stipendi di corone 600 annue l'uno, della fondazione dott. „Gregorio Ananian", e precisamente due destinati a studenti della *facoltà politico-legale* presso l'Università di Vienna, ed *uno* a studenti della *facoltà medica* presso la stessa Università.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatti stipendi poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente anche in altro luogo, spettando in questo ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Gli stipendiati rimarranno nel godimento dello stipendio fino al regolare compimento degli studi, presso l'Università di Vienna, compreso pure l'anno di laurea.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Valgono anche per gli stipendi di fondazione Ananian le norme che regolano il godimento e la cessazione degli stipendi pubblici.

Le istanze di concorso corredate dai documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla condizione, alla condotta morale, agli studi percorsi ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino al 15 settembre p. v. al Protocollo degli esibiti di questo Municipio.

Posti in concorso. E' aperto il concorso al posto di sottomaestra presso la scuola popolare femminile di due classi ad Albona, con lingua d'insegnamento italiana. Le istanze si devono inviare entro il corrente agosto al Consiglio distrettuale di Pisino.

Inoltre sono in concorso:

un posto di assistente all'ufficio depositi presso il Tribunale provinciale di Trieste; scadenza fra quattro settimane;

un posto di giudice presso il Giudizio distrettuale di Buie; scadenza 2 settembre;

un posto di cancellista presso il Giudizio di Volosca; scadenza il 12 settembre.

Il „Cleopatra" a libera pratica. Oggi, nel pomeriggio, se, come tutto fa ritenere, non avverrà nulla di anormale, il piroscafo lloydiano *Cleopatra* otterrà la libera pratica.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà le postalettere per la i. r. nave da guerra *Najade* a Ragusavecchia.

Club Rosa. Questo club prepara per questa sera alle otto una gita in mare. Il piroscafo *Miramar* partirà dalla radice del molo San Carlo. A Grignano, ove si farà sosta, ci sarà un concerto musicale sostenuto da una banda. Verranno anche accesi dei fuochi artificiali.

Spettacolo pirotecnico. Domani sera avrà luogo all'Ippodromo di Montebello l'annunciato spettacolo pirotecnico, organizzato dal signor A. Carnielutti.

L'ippodromo si aprirà alle 5 pom. Dalle 6 alle 8 la banda teatrale diretta dal m.o G. Levi svolgerà un variato programma; alle 8 incominceranno i fuochi artificiali che dureranno due ore.

Così almeno assicura il programma, che divide lo spettacolo pirotecnico in 8 parti, l'ultima delle quali costituita dall'illuminazione bengalica di tutto l'ippodromo. Il programma parla anche di una spettacolosa ruota, mai veduta in nessuna parte del mondo. Che bubbana... per Trieste!

Vi sarà servizio d'omnibus da vari punti della città.

Cinematografo. Per oggi e domani sono annunciati gli ultimi due giorni di esperimenti col Cinematografo Lumière al Teatro Fenice.

Sinistri marittimi. L'amministrazione del *Bureau Veritas*, per la classificazione dei navigli, ha pubblicato l'elenco dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di giugno u. s. e riguardante tutte le nazionalità.

Navi a vela: 2 germaniche, 5 americane, 6 inglesi, 2 chilene, 1 danese, 3 francesi, 1 olandese, 3 italiane, 10 norvegesi, 2 russe; assieme 35. Fra queste sono comprese 5 navi che vengono ritenute perdute per mancanza di loro notizie.

Navi a vapore: 3 germaniche, 1 americana, 7 inglesi, 1 danese, 2 spagnuole, 1 italiana, 2 giapponesi, 1 norvegese, 1 svedese; totale 19.

Cause dei naufragi per velieri: 7 condannati, 2 abbandonati, 3 sommersi, 1 incendiato, 4 abbordati, 13 naufragati per cause non ben precisate.

Per i piroscafi: 3 condannati, 3 sommersi, 2 incendiati, 3 abbordati e 9 naufragati per cause non ben definite.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo *Arsa*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Per Isola, col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Per Miramar col piroscafo *Miramar*. Partenza alle 10.15 ant., 3.15 e 4.45 pom.; ritorno alle 1, 6 e 7.30 pom.

Per Sistiana, col piroscafo *Melanira*. Partenza alle 9 ant. e 3.30 pom.; ritorno alle 12 mer. e 9 pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Gisela*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 17 corr. da Colombo per Aden.

— Il bark a. u. *Arieto*, proveniente da Bordeaux, arrivò il 16 a Chatham.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" da Venezia con 80 passeggeri, „Euterpe" da Costantinopoli e Brindisi con 39 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 46 passeggeri; i piroscafi italiani „Barion" da Bari e scali con 14 passeggeri, „Barletta" da Taranto e Fiume con 9 passeggeri; i piroscafi inglesi „Lesbian" da Liverpool e Catania, „Rosario" da Hull e Catania con 3 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Albania" da Risano con 7 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich e scali con 5 passeggeri, „Vis" da Curzola con 17 passeggeri; i velieri greci „Amalia" da Prevesa, e „Platilera" da Durazzo.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Spizza, „Poseidon" per Fiume; i piroscafi italiani „Pierino" per Ravenna, „Gargano" e „Barletta" per Venezia; i piroscafi a.-u. „Venezia" per Ravenna, „Barone de Pino" per Metcovich, „Carlo" per Arsa; e il piroscafo greco „Thraki" per Corfù e Trebisonda.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno rinvenuto in via Castaldi da una guardia municipale — Un bastone con monogramma d'argento, rinvenuto in piazza della Zonta dal respicente di finanza Adolfo Kauffmann — Una fotografia.

— Giuseppina Buiese, abitante in via del Bosco N. 34, ieri mattina, depositava al Commissariato di S. Giacomo un libretto ausiliare intestato a Giovanni Sintich, abitante in via Tiziano N. 1.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Nella settimana dal 6 al 12 corr., nacquero nel nostro Comune 43 maschi e 50 femmine, morirono 44 maschi e 40 femmine. Nella settimana corrispondente del 1898 i morti furono 100.

Degli 84 decessi di questa settimana, 13 furono determinati da tisi polmonare; 5 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 17 da gastro-enterite; 1 da varicella; 3 da scarlattina; 1 da difterite; 1 da pertosse; 2 da dissenteria; 5 da enterite; 1 da apoplessia; 4 da degenerazioni cancrenose; 6 da debolezza senile; 1 da debolezza congenita; 21 da altre malattie; 1 da cause accidentali; e 2 da suicidio.

28 degli 84 morti erano inferiori ad un anno; 9 avevano da 1 a 5 anni; 9 da 6 a 20; 4 da 21 a 30; 8 da 31 a 40; 12 da 61 a 80; 3 oltre gli 80 anni.

Una detonazione. Alle 3 pom. di ieri, una detonazione d'arma da fuoco, che partiva dalla casa N. 13 di via della Madonnina, fece accorrere molta gente. Si parlava già di gravi fatti, che si andavano illustrando fantasticamente, ma i commenti dovettero cessare essendo stata chiarita la faccenda.

Al pianterreno della casa suddetta tiene il suo laboratorio l'armaiuolo Girolamo Chiocchetti, il quale aveva incaricato un suo figlio, ragazzo dodicenne, di pulire degli ordigni. Il ragazzo, invece, prese un fucile, ma, mentre voleva svitarlo, involontariamente fece scattare il grilletto. Essendo l'arma carica, ne seguì la detonazione. Fortunatamente tutto ciò non ebbe conseguenze, essendosi la carica perduta nel vuoto.

Incendio che non si vede. Domenica mattina, gli addetti al deposito carboni della ditta Chierini e Modugno, in via della Stazione, mentre erano intenti al lavoro, s'accorsero come da un'alta stiva di carbone, si levasse una piccola colonna di fumo. Ne avvertirono i proprietari e questi ordinarono subito lo sgombero per iscoprire dove covasse il fuoco. Lo sgombero principiò subito e il materiale venne portato nel nuovo fondo ora imbonito, in vicinanza all'ingresso del Punto franco. I facchini lavorarono sollecitamente tutti questi giorni e molto carbone fu portato fuori, senza che venisse scoperta la minima traccia di fuoco, e ciò benchè il fumo uscisse sempre dalla massa. Ieri mattina, finalmente, dopo che una partita di carbone era stata asportata, furono finalmente trovati alcuni tizzoni ardenti. Ne venne allora data partecipazione ai vigili, i quali con una pompa si recarono sopraluogo e lavorarono tutto il giorno all'opera di estinzione. Sembra però che altri giorni ancora passeranno prima che tutto sia finito.

* Ieri, verso le 6 e mezzo pom., il lavoro dei vigili e quello dei carbonai mise allo scoperto il luogo preciso dove covava il fuoco ed i vigili vi fecero convergere alcuni zampilli d'acqua, che in breve lo spensero.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 7 e mezzo, dall'ispettorato di p. s. di Chiarbola inferiore veniva avvertito il quartiere principale dei vigili che un incendio era scoppiato nella casa N. 37 in via dei Navali. Accorsi i vigili trovarono l'incendio già spento dai casigliani. Il fuoco erasi appreso al rivestimento in legno della cappa del cammino nel quartiere occupato dalla famiglia Fonda.

Ragazzo atterrato da un carro. Iermattina alle undici il carradore Costanzo Piccinini percorreva con un carro tirato a due cavalli, la via della Madonnina, lasciando correre gli animali, senza punto curarsi della sicurezza dei passanti. Ciò fu causa che il ragazzino dodicenne Giovanni P., abitante nella stessa via, venisse travolto dal ruotabile. Quando fu sollevato da terra il P. aveva fratturato il femore destro per cui mediante vettura venne trasportato alla Guardia medica dove ottenne le prime cure; poi lo si accompagnò all'ospedale. Fu accolto nella decima divisione. Il carradore, interrogato all'ispettorato di p. s., d'androna del Moro, fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

La cronaca dei furti. Il fruttivendolo Giovanni Bialich, uscito di casa ieri mattina alle 8, quando tornò, in via della Tesa N. 10, trovò la porta aperta. Fece una visitina al quartiere e trovò che i ladri, penetrati con chiavi false, avevano rubato da un baule, che scassinarono, due anelli d'oro con pietre, del valore di 12 fiorini, un anello da matrimonio del valore di 4 fiorini, un fermaglio d'oro del valore di 12 fiorini, una collana d'oro con crocetta del valore di 15 fiorini, e infine una catena d'argento da oriuolo, del valore di quattro fiorini. Il furto fu denunciato all'autorità.

— Iersera in via Media venne arrestato il ragazzo di 11 anni, Vittorio T., da Trieste, perchè aveva rubato da una stanza, aperta, un paio d'orecchini d'oro del valore di otto fiorini a danno di Elisabetta Smerdù, abitante in via Media N. 4, e li aveva poi venduti per 50 soldi.

— Il giornaliero Giovanni P., di 34 anni, venne arrestato ieri al Punto franco perchè dal magazzino N. 26 aveva rubato quattro chilogrammi e mezzo di zucchero a danno della Ferrovia meridionale. In compagnia di lui trovavansi altri due individui che si diedero alla fuga.

Furto a bordo. - Arresto del ladro. Mercoledì notte, un tizio s'introduceva a bordo del piroscafo *Melanira* ormeggiato al molo S. Carlo ed approfittando dell'occasione che tutti erano immersi nel più profondo sonno, si introdusse nella cabina e aperto con chiave falsa il cassetto di un armadio, ne rubò un orologio d'argento e l'importo di fior. 2.50 che colà venivano tenuti dal marinaio Giuseppe Dellavalle, d'anni 18, da Capodistria. Il derubato fece delle ricerche e venne a rilevare che l'autore del furto era un giovane marinaio disoccupato, per cui stette sull'attenti e quando ieri mattina per tempo, il giovanotto s'introdusse nuovamente a bordo, mentre stava per scendere sotto coperta, lo agguantò e lo fece arrestare. Il mariuolo si chiama Giovanni T. ed ha 21 anni.

Cadute. Francesco Gregorich, d'anni 11, abitante in androna del Moro N. 10, ieri, verso le 4 pom., giocando, cadde e riportò una frattura all'avambraccio destro.

Il ragazzino di nove anni Carlo Grifbach, abitante in via Crosada N. 6, ieri mattina, alle 11 e mezzo, giocando, cadde, battendo la fronte al suolo e ne riportò una ferita.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Ierialtro il contadino Giacomo Versich, abitante a Gropada, stava caricandosi un sacco di patate sulle spalle, quando scivolò e cadde, andando a battere la faccia contro uno spigolo e ne riportò una non lieve ferita lacera, per la quale venne accolto all'ospedale.

La ditta LEONI & MANDLER
comunica che il suo
MAGAZZINO CONSUMO OLIO
per la vendita al dettaglio,
franco a domicilio,
fu traslocato nel Deposito centrale in
Via delle Acque - Acquedotto N. 8
Telefono N. 820.

RITORNO DALL'ESERCITO.

«Vi scrivo per mio figlio che soffre di tosse da quando è ritornato dal servizio militare. L'ha presa al reggimento, in conseguenza di un raffreddore trascurato.

Tutte le mattine tossisce per un'ora buona; espettora fiele e catarri che stentano molto a staccarsi. Dopo colazione si calma alquanto. Quando fa freddo, tossisce di più: col caldo sta meglio e la tosse gli cessa. Tranne questa sofferenza, la sua salute è buona, e l'appetito eccellente. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito; nella famiglia non c'è nessun tisico. Un'amica nostra è stata guarita dal vostro catrame. Vi prego perciò di mandarmene una bottiglia.» Firmata Maria Desnoix, 125 via del Sèvres, Parigi.

Il farmacista che ricevette questa lettera, il 29 ottobre 1896 spedì subito la bottiglia domandata. Alcune settimane più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

«21 novembre 1896. Signor Guyot, da quando mio figlio prende il catrame da voi speditomi, non espettora e non tossisce quasi più. Ha riacquistato le forze, e, dopo aver preso per breve tempo il vostro eccellente rimedio, si è sentito completamente guarito. I nostri più caldi ringraziamenti. Vi sarò riconoscente tutta la vita, perchè incominciavo a temer molto per la salute di mio figlio, il quale ha bisogno di star bene per guadagnarsi la vita. Vi autorizzo volentieri a pubblicare la mia lettera, e non raccomanderò mai abbastanza il vostro rimedio a tutti gli ammalati di petto e di polmoni.

Firmata: Maria Desnoix.»

L'uso del Catrame Guyot a ogni pasto, nella dose di una cucchiata da caffè per bicchiere d'acqua o della bevanda che si è soliti prendere, basta, infatti a guarire in poco tempo, il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si arriva talvolta perfino a combattere la tisi già dichiarata, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.

Il più lieve raffreddore, se negletto, può degenerare in bronchite. Perciò non si può mai abbastanza raccomandare ai malati di combattere il male fin dalle origini, mediante l'uso del Catrame Guyot, che si trova in tutte le farmacie.

GRANDE DEPOSITO
Lampadari a gas, luce elettrica e abbinati
della primaria fabbrica
CARLO OSWALD & C. di Vienna
a prezzi di assoluta concorrenza

LAMPADA comune 30 candele di luce — RISPARMIO 50%-75% sul consumo di gas — LAMPADA economica 30 candele di luce

Esclusiva vendita a prezzi recentemente ridotti delle lampade incandescenti
Patente
Dr. Carlo Auer de Welsbach
con ricco assortimento vetrami ed altri articoli inerenti.
Piazza delle Poste N. 2
(PALAZZO GALATTI) (27110)
Telefono N. 844.

Il Dottor ESCHER
è ritornato (27121)
ed ha ripreso la sua attività professionale.

IL COMMISSIONATO
GIACOMO TAUSSIG
avverte la sua spettabile clientela che ha traslocato il suo scrittorio
in Via Nuova 27, I p.o

L'AVVOCATO
Dr. LJUBIMIRO SAVO
interprete giudiziario
per la lingua serbo-croata
ha traslocato il suo studio in
Via dei Forni N. 26.

Il Dr. EMILIO FABIANI
ha trasferito il suo alloggio
— in —
Via S.ta Caterina N. 7.

Importante Fabbrica di BIRRA
con Deposito bene fornito, già ben avviato,
cerca Rappresentante (27120)
serio, solido e provvisto di capitali. — Offerte sub „Solidità" al „Piccolo".

Lo scrittoio
della ditta
Schröder & C.
— in —
Navigazioni ed Assicurazioni
FU TRASLOCATO
in via Ghega N. 8
PRIMO PIANO. (27110)

ADOLFO SEISSER
Piazza della Borsa
GRANDE STRALCIO
— DI —
Cravatte, guanti, colli, polsi, maglierie, cappelli, berretti, bastoni, ulster inglesi, mantelli da pioggia ecc. (27110)

NOVITÀ! NOVITÀ!
Armonica-Fanfara
NUOVISSIMA

con due file di sfiatatoi. Copertura dei tasti con 16 anelli e 2 stelle. 10 tasti, 40 voci, 2 bassi. 2 registri, manico con molla a spirale garantita infrangibile, con brevetto D. R. G. M. N. 47466. 2 doppi mantici con borchie e sostegni, gli angoli in metallo. Musica a due voci, suono d'organo, grandezza 35 cm. Prezzo ridotto per il grande smercio a
soli 3 fiorini.
il pezzo. Lo stesso formato, con tasti di nichel scoperti, molto più bella di quella delle altre fabbriche, pure fior. 3.
Armonica a 3 voci, grandiosa novità, 3 registri contrabassi, soltanto fior. 3 1/2. Armonica a 4 voci, 4 registri, voce di armonium, soltanto fior. 4 3/4. Armonica-orchestrion a 6 voci, 6 registri, 7 fior. Istrumento artistico a 2 file, con 19 tasti, 4 contrabassi, splendida musica da concerto, soltanto 6 fior., con 21 tasti, fior. 6 1/2. Imballaggio e istruzione per apprendere a suonare da sè, gratis. Spese postali per un istrumento Soldi 30. Campanello con meccanismo nuovo, D. R. G. M. N. 85928, soltanto 20 soldi in più. Prezzi correnti di armoniche novità gratis e franco. Non si facciano acquisti presso i piccoli rivenditori, ma si ordini direttamente a
HEINR. SUHR, fabbrica strumenti musicali
NEUENRADE 107 (Germania)
La più antica e grandiosa fabbrica del luogo

19 agosto 1899

Percosse. La giornaliera Rosa Feresin, d'anni 42, abitante in androna dell'Olmo, ieri a mezzodì dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima era stata percossa da una persona a lei ben nota, ma che non volle nominare, e ne aveva riportato alcune contusioni.

★ Ieri mattina Giovanni Carnielli, abitante in via Nuova N. 18 moveva denuncia alla Direzione di Polizia contro Leonardo Tisin, custode della Cassa di Risparmio triestina, dichiarando che ieri l'altro quegli avevagli assestato un forte pugno, producendogli una lesione non indifferente alla testa.

Lesioni accidentali. La contadina Maria Potreck, d'anni 28, abitante in Santa Maria Madd. inferiore N. 119, ieri mattina, in una campagna, era intenta a raccogliere delle susine, quando nel voltarsi, un ramo appuntito dell'albero la punse in modo da cagionarle una non lieve ferita lacera sotto la mammella sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Per una ferita al piede sinistro riportata accidentalmente al bagno ricorse ieri alle cure della Infermeria Treves il ragazzo di 12 anni Mario Fano.

Un ammalato fuggito dall'ospedale. Ieri l'altro veniva trasportato all'ospedale, mediante lettiga, Francesco Russ, di 36 anni, essendo gravemente ammalato. Ieri, poi, in un accesso di febbre, egli fuggì dallo stabilimento e ritornò a casa sua. Siccome però il male si era di molto aggravato, la famiglia volle farlo trasportare di bel nuovo all'ospedale, e a tal uopo ricorse all'aiuto dell'Infermeria Treves.

Minutaglia. Venne arrestato ieri Paolo M., d'anni 40, da Gradisca, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Per illecita questua venne arrestato Michele Angelo S., d'anni 31, facchino, da Picinisco.

Ieri mattina, alle 5, in via Giulia, fu colto, mentre dormiva pacificamente in un carrozzone del Tramway, il giornaliero Rodolfo K., d'anni 15, da Trieste, pertinente a Stien, e venne arrestato.

Corrispondenza aperta. *Sig. R. T.* Fiume ha, compreso il suo territorio, 30,160 abitanti.

Sig. L. M. La poesia di quella canzonetta venne premiata in un concorso del Circolo Artistico, e precisamente nel carnevale del 1893. La musica non fu premiata in quel concorso; bensì, fatta eseguire poco dopo al Politeama Rossetti in una delle feste popolari della „Previdenza", si impose alla folla ed ottenne un sincero successo di acclamazioni.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 25.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8 — Oggi: Alta marea 8.57 ant., 8.12 pom. Bassa marea 2.16 ant., 2.28 pom.

Ogni giorno una. Fra serva e padrona.

— Marietta!

— Signora...

— Se ti trovo un'altra volta alla finestra, ti metto... alla porta!

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 242.60, Rubli 216.15, Rendita italiana 93.10. (La Chiusa precedente notava: 242.25, 216.10, 93.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.71, Rendita, 99.67, Merid. 730.—, Mediterranee 560 —. (La chiusa precedente segnava: 107.68, 99.67, 730.—, 558.—). Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.07, Italiana 92.55, Spagnuola 60.52, Banche ottomane 571 —, Lotti turchi 125.—, (La chiusa precedente notava: 100.—, 92.52, 60.57, 570.—, 125.—).

Qui Rendita italiana da 91.75 a 92.10, Credit da 387.— a 388.50.

Listino. Napoleoni 9.54 1/2 a 9.56 -, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.60 a 120.85, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.30 a 44.45. Banconote italiane 44.30 a 44.45, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.25 a 100.45, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.20, Credit 388.— a 389.—, Italiana 91.75 a 92.—, Lotti turchi di 75 a 62.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 18. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 100.07, Rendita italiana 5% 92.55, Rendita spagnuola esterna 60.52, Azioni Banca ottomana 571.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 252.55, Egiziane 107.45, Rendita austriaca in oro 101.35, Rendita ungherese in oro 4% 100.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 1040 Azioni Meridionali italiane —.—. calma

Londra 18. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 41.50, Consolidati 45.75.

Francoforte 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 242.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 31.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Berlino 18. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 195 , Deut. Bank 207.37, Laura 263.12, Bochumer 264.12, Dortmunder 132.12, Gelsen 200.—, Harpener 190.12, Hibernia 212.75, Consolidation 362.75, Credit 242.62, Staatsbahn 150.—, Italiano 93.12, Meridionali 134.62, Mediterranee 104.50, Banca Russa 145.75, Handels 169.02.

Caffè. Amburgo 18. (Chiusa) Santos good average per settem. 27.25, per dicem. 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.—. danaro.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 32.50, per decembre a fr. 33.25.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, sostenuto. Invar.

Cotoni. Liverpool 18. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 300 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 3.26/64. Agosto-Settembre 3 24/64, Settembre-Ottobre 3 22/64, Ottobre-Novembre 3 21/64, Novembre-Dicembre 3.20/64, Dicembre-Genn. 3.20/64, Gennaio-Febbraio 3.20/64, Febbraio-Marzo 3.21/64, Marzo-Aprile 3 22/64, Aprile-Maggio 3.23/64, Maggio-giugno 3.24/64.

Cereali. Londra 18. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco — — a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 attolitro) loco 27.50 a 30.25, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco —.— —.—, Frumento California 29.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 5 offerti

Metalli. Londra 18. (Diretto). Stagno Streis a sc. 140—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 75 3/4.

Petrolio. Brema 18. Loco 7.05

Anversa 18. Loco 19.—. calmo

Olio. Napoli 18. Gallipoli contanti 81.65, per agosto 82.02, per consegne future 83.95. Gioia contanti 80.78, per agosto 81.31, per consegne future 82.62

Parigi 18. Ravizzone per mese corrente 52.—, per settembre 52.25, decembre-gennaio 52.75, genn.-apr. 53.50. calmo

Segala. Parigi 18. Mese corrente 13.75, p. settembre 13.60, settem.-decembre 13.70, novem.-febbr. 13.85. staz.a

Frumento. Parigi 18. Mese corr.te 19.65, per settembre 19.35, settem.-decem. 20.25, nov.-febbr. 20.55. calmo

Farina. Parigi 18. Dodici Marche. M. corrente 42.95, per settembre 42.30, per settembre-decembre 42.60, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.65. calmo

Spirito. Parigi 18. Mese corrente 47.25, p. settembre 42.50, p. dicembre-gennaio 33.75, p. genn.-apr. 37.50 fiacco

Berlino 18. Loco 43.50.

Zucchero. Parigi 18. Greggio 90° brutto 34.—, greggio oltre 90° brutto 35.— fiacco, bianco per mese corrente 39.37 1/2, per settem. 31.50— calmo, ottob.-genn. 30.— per gennaio-aprile 30.02 1/2, Raffinato 106.50 a 107.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per agosto 10.15, per settem. 10.42, ottob. 9.75, decem. 9.57. staz.o

Londra 18. Java a sc. 12.6— Rape greggio a scell. 10.— staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	23-8	Caricazione
9			
12 a	Lesbian	19-8	Scaricazione
12 b			
13 a	Agrumaria	21-8	Caricazione
13 b			
14			
17	Cypria	21-8	»
21			
22			
24			
25	Barion	19-8	»
Molo I			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Avvisi per il Piccolo di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiedorli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi abili apparecchiatrici calzolaie. Deposito pellami, Torrente 21. 668

Ricercasi portinaio. Indirizzo al Piccolo. 532

Ricercasi mezzo falegname lavori greggi. Indirizzo al Piccolo. 751

Ricercansi venditrice, cameriera, cuoche hotel, cameriera restorante, Maurizio 7, secondo. 752

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 753

Ricercasi garzone gelatiere con paga. Indirizzo al Piccolo. 763

Ricercasi garzona stiratrice. Via Barriera vecchia N. 16. 764

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 711

Ricercansi garzone sarta donna, Via Nuova N. 6. 712

Ricercasi mezzo lavorante falegname stabile, 4.20 per settimana. Madonna mare 15. 716

Si ricercano lavoranti ed apprendiste passamaniere, con paga. Acquedotto 4. 723

Ricercasi garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 726

Offresi esperto viaggiatore, versato ramo coloniali, bene introdotto clientela. Offerte posta restante «Attivo». 9023

Servetta quindicenne ricercasi. — Rivolgersi osteria «Buon vetturino», via Torrente 18. 770

Calzolaio ragazzo per riparature oppure mezzo lavorante. Via Fontanone N. 18. 730

Donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 715

Contadino pratico coltivazione ortaglie, viti nostrane, forestiere ed americane, ricercasi per novembre. Indirizzo al Piccolo. 232

Persona seria, versata commercio cerca posto magazzino scrittoio. miti pretese. Offerte «Otto» al Piccolo. 676

Giovane che va stabilirsi Cairo, assumerebbe rappresentanze. — Offerte Piccolo sub «B. B.» 649

Falegnami abili per ripassare mobili ricerca la ditta Francesco Zanetti. 612

Corrispondente italiano, tedesco, contabile, offresi anche alcune ore, miti pretese. Gentili domande sub «Corrispondente» Piccolo. 738

Amministratore via San Francesco 16 A, ha disponibili ancora alcuni quartieri, magazzini. 9020

AFFITTANZE

Ricercansi camera, cameretta e cucina o comodo; acqua. Indirizzo Piccolo. 241

3 giovanetti studenti cercano stanza con costo, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzare «Eldorado» Lussinpiccolo. 718

Ricercansi 500 camere comodo cucina, prontamente. Offerte al Piccolo «709». 709

Affittasi stanzetta vuota, disobbligata, Commerciale 11, p. 1. 740

Affittansi Gretta, vicino la «Scarpa», 3 camere, cucina, giardino, 2 camere, cucina, poggiuolo. Prezzi convenientissimi. Informarsi «Mercurio» via Nuova 20. 739

Affittasi presso distintissima famiglia, vicino al Giardino pubblico, stanza ammobiliata, entrata libero. Indirizzo Piccolo. 743

Affittansi piazza San Francesco 1, stanze di lusso, ammobiliate, libero ingresso, vuote, comodità cucina. 745

Affittasi 24 agosto camera e cucina e acqua. Via Kandler N. 5, p. 16. 733

Affittasi quartiere 3 stanze ed accessori. Via San Lazzaro 6. 725

Affittasi stanza vuota, interna, comodo cucina, I piano. Indirizzo al Piccolo. 721

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20, terzo piano. 9028

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, modico prezzo. Barriera 14, III. 701

Affittasi in II piano, bellissima stanza ammobiliata, due finestre, eventualmente costo, centro. Indirizzo Piccolo. 731

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Geppa 10, primo. 629

Affittasi camera bellissima, vuota, ingresso libero. Corso 37, p. 8. 673

Affittansi 1. settembre due stanze grandi, ammobiliate, una ingresso libero, costo. Commerciale 10, I, sinistra. 489

Affittansi due stanze, ingresso libero, per scrittoio. Via Molino piccolo 1, primo. 9024

Affittasi grande stanza vuota, ingresso libero. Farneto 4, secondo piano. 737

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. Madonna del Mare 3 I. 758

D'affittare bella stanza vuota f. 6. Indirizzo al Piccolo. 762

Affitterebbesi stanza in campagna, signore impiegato pensionato. Indirizzo al Piccolo. 705

D'affittare due camere, camorino, tre camere, quattro camere, cucina con acqua. Indirizzo Piccolo. 747

Acquedotto 2 quartieri di lusso, casa nuova, affittasi. Rivolgersi via Amalia 14. I piano. 732

Stanzetta ammobiliata, vista al mare, affittasi. Piazza Negozianti 1, IV. 750

Uso scrittoio, società o deposito, affitterebbersi prontamente due, eventualmente tre grandi stanze, posizione centrica, casa signorile, secondo piano. Indirizzo al Piccolo. 703

Via Forni affittasi bella stanza vuota per signore. Indirizzo Piccolo. 710

Prontamente affittasi quartiere quattro camere camerino cucina prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 719

Due stanze vuote, ingresso libero affittansi. Cantia 20, II. 766

Famiglia tedesca affitta camera ammobiliata, signore solo, costo. Geppa 6, porta 10. 698

Stanza grande con stufa, bene ammobiliata, affittasi. Via Zonta 7, III, 9. 735

Ancora un quartiere d'affittare casa nuova. Via Foscolo, rimpetto la posta. 9027

Due quartieri, stalla e praterie affittansi. Prezzo mite. Indirizzo giornale. 232

Elegantissimi quartieri di tre stanze, camerino, cucina e cantina, acqua, gas, affittansi prezzi miti, stabile nuovo Acquedotto prolungato. Rivolgersi via Acque 1, I piano. 311

Magazzino per deposito o lavoratorio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 333

Villino d'affittare 5 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 621

Signora sola affitta pel primo settembre bellissima stanza ammobiliata, vicino al Giardino pubblico, con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 476

Quartiere affittasi via Corti N. 3, 4 stanze, cucina, cantina, soffitta, f. 360 compreso acqua, gas, tassa. Rivolgersi al portinaio. 4985

Quartiere affittasi pel 24 agosto, 4 camere, cucina, III p. Acquedotto N. 45 A, casa nuova. 702

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Azienda bene avviata puossi acquistare verso piccolo capitale. Offerte non anonime al Piccolo sub «Fortuna». [illegible]

Ricercasi scala chiocciola ferro o legno, in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 772

Ricercansi botti di vino e spirito, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 9026

Ricercasi comprare un'osteria in buona posizione. Indirizzo Piccolo. 9026

Ricercasi cuccettina per bambino. Offerte sub «Cuccettina» ferma in posta. 728

Da vendere un carro a quattro ruote. Indirizzo al Piccolo. 748

Da vendere invetriate per magazzini, usate. Indirizzo al Piccolo. 483

Da vendere diversi mobili, vetrine, specchi, fornimenti, Corso 7, II. [illegible]

Vendesi buonissimo cannocchiale da viaggio con busta f. 10. Indirizzo Piccolo. 704

Vendesi piccolo scrittoio con vetriata. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Vendonsi banco uso negozio, menarrosto antico, diverse tattere. Indirizzo al Piccolo. 490

Vendesi ottimo piano, buon prezzo. Riborgo 10, primo piano. 755

Vendesi banco da Negozio, di legno noce. Negozio fiori. Via Campanile 13. 736

Vendesi pressa quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 717

Vendonsi tavolo pranzo, divano, mandolino, quadri (preghiere). Sette Fontane 12, secondo. 771

Vendesi a Pirano un tino legno larice, tenuta 32 ettolitri, cerchi di ferro. Rivolgersi Giuseppina Calegari. 722

Vendonsi causa trasloco, armadio tre porte con specchio, una libreria. Indirizzo Piccolo. 746

Vendonsi armadione, camera da ricevere, sparherd, chiocciola, pappagallo, vestito velluto-seta granata, mobili cucina, cassoni. Tigor 1. 749

Cancello di ferro, quasi nuovo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 707

Vendonsi due lavamani comuni, gabbia giapponese con diversi uccelli. Indirizzo Piccolo. 742

Carro uso, 4 ruote, da magazzino. vendesi. Piazza Scorcola 3. 769

Stabile nuovo esente imposte, rendita 10 0/0, vendesi Degano, Corso 26, primo. 759

Cassaforte piccola, quasi nuova, vendesi stralcio. Farneto 5, Ruzzier. 754

Armonium cinque ottave, tre registri, vendesi sottoprezzo. Farneto 5, Ruzzier. 754

Vetriate, pavimenti, tavolato, scrittoi usati, da vendere. Rivolgersi via Lavatoio 2, primo piano. 632

Bicicletta Meteor corsa stradale vendesi f. 100. Indirizzo Piccolo. 513

Bicicletta quasi nuova, garantita, prezzo occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 428

Bicicletta ottimo stato vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 767

Scrittoio elegantissimo, étager nuovo, vendesi a prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo 720

Scrittoio elegante, con lastre, per negozio o piccolo magazzino, vendesi. Via Cavana N. 3, macelleria. 744

Vino genuino del territorio vendesi per uso famiglia, prezzo mite, non meno di 56 litri. Indirizzo al Piccolo. 486

Rambler bicicletta americana quasi nuova vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 366

Pianoforte vendesi qualunque prezzo, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 9022

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito orologio d'oro, martedì sera, tornando da Opicina. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 708

Smarrita catena d'oro, con medaglia, percorrendo Farneto, Corso. Generosa mancia portandola Piccolo. 734

DIVERSI

Sultana: perchè mi lasciasti partire senza vedermi! mi procurasti sommo dolore. Ti amo con passione, sta certa. Scrivimi, prego. Arabo. 714

Danilo. Lei non immagina l'ansia dell'attesa e il nervoso affrettar dell'ora. Non fosse il piacere e il varco alla terza, già compirei la pittura. In questo cuore non v'è più un posticino per altri affetti; gelosa dell'a. c. t. b.! Tutta la poesia dell'universo in quella poesia... 713

Giuditta, infinite grazie pell'augurio, lunedì ritira lettera sotto solito nostro indirizzo. Augusto. 765

2538. Sì. Non vi stancano equivoci? Perchè mai rispondete analogo! Cattivo!!! 761

Olympia - Carbone - Tartini, rinnovoti preghiera venire per affare urgente solito luogo alla posta ore 11. Addio. 757

Luna 60. Amor mio, grazie memoria, vieni presto, angioletto mio! Non farmi più soffrire! amorosi. P. 729

Incognito attendoti questa sera ora e luogo destinato. Salutoti cordialmente. 724

Cerco 2000 fior. seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 727

Per attivare un'industria lucrosissima, giovane con 10—15 mila fiorini creerebbesi splendido avvenire associandosi a giovanotto già da molti anni impiegato casa industriale. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 9025

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricercansi grandi isole sul mare Adriatico o altra impresa consimile fin d'ora molto lucrativa, o che prometta lauti benefizi sicuri. Pronte e particolareggiate offerte sub «F. W. 99» ferme in posta a Pettau-Stiria. 531

Esposizione mobili insuperabili per solidità ed eleganza. Grandioso assortimento stanze complete, a prezzi inferiori a qualsiasi negozio. Piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 471

Stralcio autorizzato stanze pranzo, letto, nonchè tutte le mobilie deposito Ruzzier. Affittansi le cantonate Farneto-Toro, Boschetto-Toro. 754

Falegname via Molino a vento 2, ingresso via Tesa, vende stanza da letto opaca a prezzo favorevole. 760

Vini acidi guaribili perfettamente col Disacidatore. Unico depositario Austria-Ungheria Everardo Callegari, Coroneo 1, Trieste. 700

Vendonsi pianini d'occasione 160 fior. Pianoforti eccellenti. Via Nuova 30. 741

Apparati fotografici, lastre, carte sensibili films. Deposito palazzo Municipale. Cataloghi gratis. 8993

Mobilie. Ho visitato parecchie mobilie che vengono vendute per occasione in diversi quartieri, ma ho trovato molto, ma molto più buon prezzo, eleganza nei grandi magazzini Langemantel coll'avantaggio che viene rilasciata in iscritto garanzia per anni dieci. Vengono poi ogni anno ripassati gratuitamente. Veramente colossale l'assortimento in mobili tappezzati ogni formato e prezzo, scelta in stanze matrimoniali da pranzo semplicissime e di lusso, lucide, opache ogni stile adatto per ogni classe persona. Attenti indirizzo Madonna del mare 12—14—15—16 domandar di Giovanni Langemantel. 625

LUIGIA LIEBMAN
nata REISS

spirò oggi, dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato marito **Giuseppe,** la figlia **Emilia** maritata **Rosenberg** e il figlio **Paolo**, dànno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica li 20 corrente, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Agosto 1899. 27116

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

CARLO SULLIGOI
Maestro fabbro ferraio

dopo breve ma penosa malattia, spirò ieri alle 3 pom., munito dei conforti religiosi.

Affranti dal dolore, la consorte **Anna,** le figlie **Gilda, Emilia, Eugenia** ed **Ida,** i figli **Guido** e **Carlo**, partecipano agli amici, anche a nome degli altri parenti, la loro sciagura.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 20 corr., alle ore 9 antim., partendo il convoglio funebre dalla Via S. Michele N. 27.

TRIESTE, 19 Luglio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Mani ruvide, screpolate, ridivengono liscie con la crême Violette. Farmacia Rovis. 2849

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 3924

SMARRITA

da Barcola a Piazza Negozianti lunga la linea del tram,

una borsetta a maglia d'argento,

da signora.

Generosa mancia a chi la porterà al „Piccolo".

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Questa sera sabato 19 Agosto 1899

RIAPERTURA

del Restaurant-Concerto

All' Acquedotto Nuovo
(ALLE GATTE)

con **GRANDE CONCERTO**

dell'Orchestra Vittorio Molini

Si smercerà l'ottima Birra di La qualità della fabbrica A. DREHER; eccellenti vini nazionali ed esteri, nonchè squisita cucina a prezzi moderati, in modo da soddisfare qualunque esigenza, perciò il sottoscritto spera di vedersi onorato da numeroso concorso. Devotissimo

(27118) **E. GALLIMBERTI.**

Principia alle ore 8 - Ingresso libero.

Domani Domenica replica del CONCERTO dell'ORCHESTRA del m.o Vittorio Molini.

Se fate REGALI

non dimenticate

l' Orificeria Triestina di

VITTORIO FEI

Via Malcanton N. 3 (tettoia).

Filiale via Barriera Vecchia N. 17

Caffè al Giardino Pubblico

QUESTA SERA

GRANDE FESTIVAL

con getto di serpentine ed illuminazione fantastica.

GRANDE CONCERTO

sostenuto dalla **Banda Militare** del Regg. Re dei Belgi, sotto la personale direzione del m.o sig. *Teodoro Cristoph.*

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - Via Meravigli N. 14 - MILANO

Anno XXV dalla fondazione

SEZIONE LEGALE.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le Sedi di Tribunale. Alla dipendenza della Direzione e nei suoi Uffici vi collaborano, notai ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce gratis a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Vendita Biglietti ferroviari

Nell'autorizzata AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI di LUIGI MOSETTIG, Piazza Negozianti 1, vendonsi biglietti per tutte le stazioni della Meridionale, nonchè per le principali città d'Italia, allo stesso prezzo adottato dalla Meridionale. Per le gite di piacere, vengono estradati biglietti anche nelle ore antimeridiane

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;

b) Monete d'oro e d'argento;

c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

Krondorf

RICONOSCIUTA LA MIGLIORE ACQUA ACIDULA-ALCALINA-NATURALE

Deposito generale presso LAZZAR-HECHT TRIESTE